10/04/2018 – ore 9:45 – Sede Ordine degli Ingegneri di Torino

Tavolo di lavoro inter-regionale con il Presidente di Inarcassa, arch. Giuseppe Santoro

“UN TAVOLO DI ASCOLTO SULLA PRESIDENZA”

Il Presidente di Inarcassa, arch. Giuseppe Santoro, ha incontrato i Delegati ed i Presidenti degli Ordini Provinciali di Piemonte e Valle d'Aosta presso la Sede dell'Ordine degli Ingegneri di Torino, organizzatore dell'evento.

Questo tavolo di confronto si inquadra all'interno del progetto, fortemente voluto dal Consiglio, di consultazione e collaborazione con le diverse realtà regionali, allo scopo di raccogliere spunti e considerazioni da parte degli ordini professionali che rappresentano l'osservatorio privilegiato della situazione dei liberi professionisti iscritti ad Inarcassa.

L'incontro inizia con l'esposizione di un'analisi effettuata da Inarcassa sull'intero territorio nazionale che inquadra il contesto professionale a seguito della crisi economica, dal 2014 ad oggi.

Scenario Economico:

L'11% rappresenta la media del calo delle attività in Italia, di cui il 16,6% nel campo dell'edilizia.

Anche se, a partire dal 2015, si è verificata una riduzione, seppur lenta, del picco negativo del tasso di disoccupazione riscontrato nel 2014.

Mentre il Pil nazionale risulta essere oggi in ripresa, il Pil Piemonte è invece drammaticamente immobile. Ugualmente, altre Regioni storicamente prospere quali la Valle d'Aosta e la Lombardia, hanno avuto dei cali talmente disastrosi del reddito (dal 30 al 70%) che faticano a muoversi verso il superamento della crisi.

In Piemonte sono stati rilevati redditi in leggera ripresa con percentuali superiori alla media italiana, anche se l'andamento del mercato delle costruzioni non accenna a tornare in positivo. Questo può indicare tuttavia che l'attività professionale si è spostata verso altre nicchie di mercato quali ambiente, paesaggio, energia, etc.

Anche se i redditi sono in generale in lenta ripresa, l'espansione economica stenta a trasferirsi sui redditi di ingegneri e architetti; in particolare, il Pil per gli architetti è bassissimo, per cui la relativa situazione reddituale risulta essere decisamente inferiore rispetto anche a quella dei colleghi ingegneri.

Il reddito nazionale del 2016 è stato pari ad una media di € 24.689 per professionista; in Piemonte sono stati stimati € 38.067 per gli ingegneri, ed € 20.464 per gli architetti.

Novara è comunque tra le Province che hanno dimostrato più capacità innovativa e quindi un maggior potenziale di superamento della crisi.

Il sistema universitario torinese riesce a “trattenere” sul territorio buona parte dei laureati, che a 4 anni dalla Laurea e abilitazione risultano essere attivi.

Un dato rilevato è la mancanza di manodopera specializzata, per cui la differenza tra domanda e offerta è ancora piuttosto importante.

Previsioni Inarcassa:

Inarcassa è ad oggi sostenibile e solida.

Gli iscritti ad Inarcassa nel 2017 sono 395.448 suddivisi in 241.362 ingegneri e 154.086 architetti.

In Italia è iscritto il 27% di tutti gli architetti dell'UE, e il rapporto architetto/abitante sul territorio nazionale è pari a 2,5/1000 (fonte Cresme 2015)

In Piemonte gli iscritti ad Inarcassa nel 2017 sono 24.186 (circa il 6% del territorio nazionale) suddivisi in 12.925 ingegneri e 11.261 architetti; di questi ultimi il 45% sono donne (dato in aumento) ed il 65% svolgono esclusivamente la libera professione (7.300 iscritti Inarcassa).

Il bilancio previsionale basato sul trend di iscrizione ai corsi di laurea, stima che la popolazione inarcassa tra cinquant'anni subirà un calo di circa il 50% (160.000 unità).

In questo momento il rapporto iscritti lavoratori e pensionati è di 5,3 su 1; ma cambierà drasticamente quando arriveranno all'età pensionabile tutti i lavoratori appartenenti alle classi del baby boom (metà anni '50/'60) che determineranno una riduzione del rapporto che sarà di 1 ad 1.

Quando anche il dato del sistema pensionistico italiano sarà al collasso (e questo accadrà molto presto), ossia ad un pensionato non corrisponderà neppure un lavoratore (0,.../1) verrà chiesto a tutti i contribuenti, nessuno escluso, neppure quelli appartenenti alle casse private, di metter mano al portafoglio.

E' possibile perciò che in un futuro non tanto lontano, e questo dipenderà molto dalle scelte politiche del governo, si sarà costretti a pensare ad una cassa diversa e l'ipotesi è quella di istituire una cassa previdenziale unica per tutte le professioni tecniche.

In questo momento storico chi sta soffrendo maggiormente è il professionista di media età; il/la cinquantenne che deve rivedere il proprio assetto, che deve cambiare il proprio sistema di lavoro, le strumentazioni e l'organizzazione dello studio.

Il mondo del lavoro è cambiato, l'instabilità è tanta, non si riesce a fare lo stesso lavoro, nello stesso posto e con le stesse modalità per tutto l'arco della vita lavorativa.

Bisognerà fare in modo che i giovani non si "disamorino" del sistema previdenziale e, anche se non al primo posto della scala dei valori, lo tengano sempre in considerazione. Anche il riscatto degli anni di Università è oggi fondamentale.

Inoltre, è interesse di Inarcassa continuare maggiormente sulla strada intrapresa del Welfare integrato.

Architetti e Ingegneri sono le categorie più longeve d'Italia, perciò bisognerà avere un occhio di riguardo per le politiche di sostegno agli anziani.

Così come sono state attuate altre politiche assistenziali, malgrado la reticenza del governo a riconoscere alle casse anche questa funzione:

- è stato modificato il sistema di riconoscimento dell'indennità di paternità. Sono state eliminate le condizioni inaccettabili imposte dal governo italiano per cui il padre che avesse voluto accedere all'indennità avrebbe dovuto dimostrare ad es. che la madre era deceduta o aveva abbandonato il figlio; ad oggi è riconosciuta semplicemente ai padri in grado di dimostrare che la famiglia non dispone di altra fonte di contributo (madre libera professionista o iscritta alla previdenza statale). Fonte normativa CND 28.04.2016;
- è stato garantito un assegno di sostegno per gli iscritti che hanno figli disabili;
- è stata ampliata la polizza assicurativa di malattia con la possibilità di una "polizza gesso", ossia una garanzia che permetta il risarcimento in caso di immobilità per fratture.

Un problema rilevato dalla cassa (e non solo) è nuovo assetto universitario, ossia tutti i nuovi profili di lauree triennali nascenti o delle lauree offerte attraverso corsi presso le università telematiche (in Italia sono 4 in Ingegneria e 1 in Architettura).

La riunione si è conclusa con breve dibattito sulle potenzialità di collaborazione tra Inarcassa e Consiglio Nazionale: auspicata la convergenza sui temi del lavoro e del sostegno agli iscritti.